

[www.triestevangelica.org](http://www.triestevangelica.org)

Chiesa Valdese – Via Guido Brunner, 8 – 34125 Trieste; tel. 040 340 5636; [chiesavaldesetrieste@gmail.com](mailto:chiesavaldesetrieste@gmail.com)

Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. 040 340 5636; [triestemetodista@gmail.com](mailto:triestemetodista@gmail.com)

Past. Peter Ciaccio – Via Guido Brunner, 8 – 34125 Trieste; cell. 347 15 45 076; [pciaccio@chiesavaldese.org](mailto:pciaccio@chiesavaldese.org)

---

**«Per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo:  
...un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per far cordoglio e un tempo per ballare,  
...un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci»**  
(*Ecclesiaste 3,1.4-5*)

Care sorelle e cari fratelli, care amiche e cari amici,

l'Avvento è un tempo di attesa: contiamo i giorni e le settimane che ci separano dalla celebrazione del Natale, la festa che ci ricorda che Cristo è già venuto tra noi e che un giorno tornerà. Con l'Avvento inizia il nostro anno ecclesiastico, con circa un mese di anticipo sull'anno solare. Pertanto è anche un tempo di partenza e di bilanci, di progetti e di aspettative.

Organizziamo la chiesa e le nostre vite scandendo dei tempi, distinguendo dei momenti: un tempo per lavorare e un tempo per riposare, un tempo ordinario fatto di casa, scuola e lavoro e un tempo straordinario fatto di gite, mini-ferie e vacanze. Quand'anche la nostra condizione particolare non ci permettesse di fare così, il consiglio che solitamente riceviamo è quello di organizzarci in maniera simile. Anche chi è disoccupato cerca di organizzare il tempo in maniera razionale e lo stesso fanno le persone pensionate.

Diversifichiamo le giornate, le settimane, i mesi, le stagioni.

Tale diversificazione si è, però, rivelata apparente, perché nel frattempo si è imposto un tempo radicalmente diverso, un tempo all'ombra di una malattia talmente nuova da non avere un nome, ma un acronimo, CoViD-19: un nome che non è un nome, una parola che non è una parola e che neanche sembra una parola della nostra lingua o di altre eventualmente conosciute e orecchiate, ma una malattia che è una malattia.

Negli ultimi decenni la nostra civiltà ha vissuto come se la malattia fosse una parentesi nel tempo organizzato, come se il congedo da malattia non si riferisse solo al lavoro, ma fosse piuttosto una sorta di congedo dalla vita normale. Chi era ammalato o necessitava di assistenza veniva relegato in luoghi appositi.

Oggi le cose sono un po' cambiate da questo punto di vista, ma resta la comprensione di fondo della centralità della "vita normale". La nuova normalità imposta dal CoViD-19 è che la malattia, quand'anche non ci colpisse direttamente, determina la vita di tutti e tutte. Eppure, i media, i politici e chi fa opinione continuano a dire che prima o poi torneremo alla "normalità", come se questo tempo che ci è dato da vivere non contasse.

Certo, è una tempesta e l'attesa che passi comincia a essere estenuante. Tuttavia, questo tempo va compreso, analizzato e valorizzato. In *Beautiful Boy* (1980), canzone che John Lennon (l'8 dicembre saranno quarant'anni dalla tragica morte) dedicò al figlio Sean, ascoltiamo queste parole: «*Life is what happens to you while you're busy making other plans*», ovvero "La vita è ciò che ti capita mentre eri occupato a progettare altre cose". Lasciandoci ispirare anche da queste parole, allora intuiamo che questa non è una parentesi dalla vita normale, ma è *vita* a tutti gli effetti. Non è tempo perso, non è tempo rubato, ma fa parte del tempo che ci è concesso.

Il capitolo 3 dell'Ecclesiaste inizia con la nota riflessione sul tempo di cui abbiamo citato alcuni versetti. La visione disincantata del saggio predicatore veterotestamentario rivela ciò che preferiamo tenere nascosto, ovvero che non esiste solo un tempo per ridere, un tempo per ballare e un tempo per abbracciare, ma esiste anche un tempo per piangere, un tempo per far cordoglio e un tempo per astenersi dagli abbracci. Anche quello è tempo, anche quello è vita.

Alle difficoltà poste dalla vita, a volte, aggiungiamo l'idea che queste siano qualcosa di alieno, di estraneo alla vita, che invece deve per forza essere sana, bella, allegra, divertente. «Non ci pensare, pensa a qualcosa di bello, tirati su...» Ecco da dove nascono le piccole rivolte della movida, descritte dai media e unanimemente condannate. Eppure, prima di condannare sommariamente chi fugge dalle restrizioni anti-pandemia, dovremmo comprendere che il loro comportamento è semplicemente espressione e conseguenza di un modo di vedere la vita che non corrisponde alla realtà, da cui la Bibbia più volte ci ammonisce, ma in cui, tutto sommato, anche noi ci trovavamo bene.

Stavamo talmente bene nella normalità pre-CoViD-19, che vivevamo anche la chiesa come un luogo che doveva essere gioioso per forza. Vi ricordate quando qualcuno si lamentava che il culto doveva essere meno noioso, i canti meno tristi, la spiritualità meno ingessata? Ovviamente non parlo della realtà di Trieste che sto imparando a conoscere in questi mesi: si tratta di un *leitmotiv* delle nostre chiese valdesi e metodiste.

Ragionando così, poi, succede qualche incidente: una lite o una divergenza lacera la fraternità, una parola di troppo fa saltare gli equilibri. La persona ferita si allontana, non tanto perché offesa, ma perché convinta che *quella* non è una vera chiesa, perché la chiesa è solo quel luogo dove tutto va bene. Invece la chiesa è *anche quella* o, parafrasando John Lennon, potremmo dire che “la chiesa è ciò che ti capita mentre sei occupato a organizzarla!”

Ora, con le precauzioni rispetto alla pandemia, la spiritualità è necessariamente più ingessata: non ci si può salutare con un bacio né con un abbraccio né con una stretta di mano; non ci si può muovere più di tanto dal posto; le visite sono limitate; non si può condividere un'agape né organizzare un bazar come si deve. Ma è proprio in queste circostanze che ci viene rivelato che la chiesa continua a essere chiesa, che la chiesa non sussiste perché gioiosa, ma essa è, piuttosto, gioiosa e viva perché convocata dal Signore.

È il “tempo per astenerci dagli abbracci”, un tempo donatoci anch'esso da Dio, in cui valorizzare quel che si ha piuttosto che rimpiangere quel che non si ha. Se vogliamo che sia autentico il “tempo per abbracciare”, che prima o poi tornerà, dobbiamo vivere questi mesi con pienezza, continuando a servire e amare Dio e il prossimo, a pregare, a meditare sulla Parola, a predicare la buona notizia di amore.

Cristo è già venuto tra noi e un giorno tornerà. Con questa consapevolezza viviamo questo Avvento e questo doppio inizio, di anno ecclesiastico e di anno solare, sapendo che ogni tempo che ci è donato da Dio porta con sé delle benedizioni che, grazie alla fede, saremo in grado di discernere. Amen.

*past. Peter Ciaccio*

-----

Buon Signore Gesù Cristo,  
mediante il tuo Spirito consola e rafforza il mio cuore, in  
salda pazienza, fino alla fine di questa e di tutte le  
tribolazioni; a Te, insieme allo Spirito Santo, siano lode e  
gloria in eterno. Amen.

*Martin Lutero*

Scrivetelo nel vostro cuore, voi tutti che soffrite dolori  
su dolori; fatevi coraggio, perché alla vostra porta sta  
Colui che sostiene il vostro cuore e vi consola.

*Paul Gerhardt*

## Comunicazione interna e Covid

L'invio telematico del precedente numero di *TriestEvangelica* è stato marchiato come *spam* dalla Rete e non sappiamo esattamente chi l'ha ricevuta e chi no. Si può richiedere una copia al pastore. Confidiamo che l'invio della presente andrà a buon fine.

Nelle scorse settimane abbiamo lavorato per dotare Scala dei Giganti di fibra ottica e delle attrezzature necessarie per affrontare eventuali restrizioni all'esercizio delle attività e procedere in modalità "ibrida": ora le attività possono essere seguite da casa, alcune (es. scuola domenicale) anche in maniera interattiva, ovvero chi è a casa può parteciparvi attivamente.

Inoltre, il culto è trasmesso in diretta e si può anche vedere in differita sul canale YouTube "Trieste Evangelica" ([triestevangelica1517@gmail.com](mailto:triestevangelica1517@gmail.com)). A tal proposito, qualora aveste un account di posta gmail, iscrivetevi al nostro canale. Parallelamente, i consigli di chiesa stanno operando per un *restyling* totale del sito [www.triestevangelica.org](http://www.triestevangelica.org). Un ringraziamento particolare va al fratello Marko Di Rita per aver seguito e assistito in ogni fase degli aggiornamenti telematici delle nostre due chiese.

Strumento importantissimo di comunicazione è il gruppo Whatsapp "ELMEVAL", cui purtroppo sono iscritte solo una trentina di persone: raccomandiamo caldamente l'iscrizione. Siamo presenti anche su Facebook con un gruppo privato e una pagina ufficiale, entrambi denominati "Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste a Trieste". Come detto precedentemente: sarà cura di ciascuno e ciascuna limitare la discussione nei gruppi Whatsapp e Facebook il più possibile a contenuti riguardanti le nostre chiese.

Per quanto riguarda le restrizioni: le chiese non hanno nuove restrizioni: vale il protocollo firmato dalla Tavola a maggio, che rispettiamo con attenzione. Tuttavia, i consigli di chiesa riflettendo informalmente su come reagire alla "seconda ondata", sono giunti alla conclusione sia un segno di testimonianza rispondere con responsabilità. Pertanto, secondo la logica della distinzione del rischio di contagio in tre colori, qualora il Trieste o il FVG fossero classificati come zona *gialla* proseguiremmo le attività "normalmente", come zona *arancione* mantenendo di presenza solo le attività domenicali, come zona *rossa* trasferendo tutte le nostre attività esclusivamente su piattaforme telematiche.

## Incontri ecumenici

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani avrà meno incontri del solito, come testimonianza comune di responsabilità. **Lunedì 18 gennaio** alle 20.30 si terrà su piattaforma telematica una **tavola rotonda** sul tema della preghiera come azione di vicinanza, mentre lunedì **25 gennaio** alle 18.30 si terrà di presenza la **Celebrazione ecumenica** della Parola di Dio (luogo da confermare).

## Lettura quotidiana della Bibbia

Potete unirvi al gruppo dei fratelli e delle sorelle che si impegnano liberamente a leggere ogni giorno ciascuno e ciascuna a casa sua il medesimo capitolo della Bibbia. Per "sincronizzarsi" informiamo che domenica 7 dicembre il gruppo comincerà la lettura del Primo Libro dei Re. È un modo per sentirsi spiritualmente vicini e per approfondire personalmente la Scrittura.

## Invito alla contribuzione e ringraziamenti

Prossimi alla fine dell'anno, tiriamo le somme anche dell'esercizio economico delle due chiese. Da questo punto di vista siamo consapevoli che è stato un anno difficile per molti e ringraziamo tutte le sorelle e tutti i fratelli che hanno già contribuito. Allo stesso tempo, ricordiamo che le nostre chiese sono totalmente autofinanziate. Per contribuire, trovate gli estremi bancari sul fondo delle pagine *Camminare insieme* (metodista) e *Unione e Forza* (valdese).

### **Scuola domenicale e Catechismo**

La scuola domenicale e il catechismo sono cominciati e proseguono, finché possibile, di presenza a Scala dei Giganti. È possibile partecipare agli incontri anche da casa con il link fornito dalle monitorici.

### **Studio biblico e Incontro di condivisione**

Il **giovedì alle ore 17.30** si tiene lo studio nei locali di Scala dei Giganti, a cura del pastore Ciaccio. Il tema del primo ciclo d'incontri è "Malattia, peccato e guarigione nella Bibbia". Ogni tre settimane circa, al posto dello studio biblico, si tiene l'incontro di condivisione, in cui discutiamo di un testo biblico, condividiamo le nostre esperienze di fede e preghiamo insieme. Il 17 dicembre avremo il prossimo incontro di condivisione.

### **Radio - TV - Internet**

Radio: su RaiUno la trasmissione regionale *Incontri con la Bibbia*: ogni giovedì alle ore 18.45;  
su RaiUno la trasmissione nazionale *Culto evangelico*: ogni domenica alle ore 6.35,

TV: su RaiDue *Protestantesimo* : domenica 13 e 27 dicembre e 10 e 24 gennaio alle ore 9.25.

repliche: martedì 22 dicembre, 5, 12 e 26 gennaio alle ore 00:40 e

domenica notte 20 dicembre e 3, 17 e 31 gennaio alle ore 1:15 (lunedì)

Internet: Queste trasmissioni possono essere viste e ascoltate su [www.raisplay.it](http://www.raisplay.it).

<b>CALENDARIO DEI CULTI A DICEMBRE E GENNAIO</b>		
Domenica 6 dicembre	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 13 dicembre	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 20 dicembre	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Giovedì 24 dicembre <b>VIGILIA</b>	Scala dei Giganti - ore 17.30	past. Peter Ciaccio
Venerdì 25 dicembre <b>NATALE</b>	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 27 dicembre	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 3 gennaio RINNOVAMENTO DEL PATTO	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 10 gennaio	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 17 gennaio	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 24 gennaio	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio
Domenica 31 gennaio	Scala dei Giganti - ore 11	past. Peter Ciaccio



*Riportiamo qui di seguito l'interessante articolo della pastora valdese Sophie Langenek, pubblicato sul n. 45 del nostro settimanale "RIFORMA".*

**CHE COSA STIAMO ASPETTANDO IN QUESTO ANOMALO TEMPO DI AVVENTO?  
IL FORZATO ISOLAMENTO NON DEVE IMPEDIRCI DI CERCARE DI DIRE CHE  
DIO VIENE IN MEZZO ALL'UMANITÀ**

Tra un tampone e l'altro, tra un periodo di isolamento e l'altro, è arrivato Natale. Non è questo il senso di attesa che porta l'avvento. In queste settimane che ci avvicinano a Natale ci è chiesto di prepararci, di darci uno spazio in cui aspettiamo la buona notizia e iniziamo ad assaporarla pian piano. In questo periodo in cui l'attesa si fa ansiosa perché porta con sé incertezza, smarrimento, paura e impreparazione, possiamo ritagliarci un tempo di grazia per prepararci a un evento che certo si ripete ogni anno e ogni anno si preannuncia grandioso: Dio è venuto nel mondo. Questa strana epoca che ci coglie sempre come di sorpresa, implicati e coinvolti in un continuo attivismo e nella produzione di contenuti, di servizi, di lavoro, mette in luce il bisogno di prenderci uno spazio per aspettare un evento che è preannunciato ma è sempre e ancora eccezionale per il suo significato profondo: Dio è venuto nel mondo per trasformare la mia vita.

La pandemia e le sue conseguenze per le nostre vite non erano annunciate, anche nella seconda ondata il contagio in aumento ci ha colti di sorpresa e non ci ha permesso di prepararci adeguatamente. Anche se ci avevano detto che una seconda ondata ci sarebbe stata, quando essa è arrivata ci ha raggiunti senza precauzioni, stanchi e demotivate. Abbiamo perfino smesso di prospettare una fine della pandemia, ci siamo immersi nell'incertezza e nell'impossibilità di programmare la nostra esistenza. Questo tempo, così carico di diverse attese ha bisogno di essere messo sotto una luce particolare, la luce chiara e calda della presenza di Dio anche nelle nostre vite confuse e incerte. In modo particolare oggi che le nostre vite sono fatte di un susseguirsi di affannate giornate in smart working, in isolamento, in attesa di fare un tampone o di avere il risultato del tampone, e sono diventate vite frenetiche e immobili contemporaneamente perché saltiamo da un incontro all'altro, da un appuntamento all'altro senza soluzione di continuità, restando per ore inchiodati al nostro schermo di computer, tablet, telefono, sempre più chiusi in casa, abbiamo bisogno di uno spazio per prepararci ad accogliere anche quest'anno la nascita di Gesù, la venuta di Dio in mezzo all'umanità, in mezzo alla nostra umanità. Questo spazio può essere vario: un tempo di preghiera, di meditazione, ma anche solo il breve istante per mangiare un cioccolatino del calendario dell'Avvento, per gioire e pregustare la vicinanza di Dio, un tempo sospeso per riconoscere che anche in questo strano anno in cui la Terra geme ed è in travaglio, Gesù ci viene incontro per redimerci e salvarci.

Nel 1938, in una delle notti più buie e tragiche della storia della Germania – e del mondo – il teologo e poeta tedesco Jochen Klepper, che vide la sua famiglia spazzata via dalle leggi razziali e perciò si tolse la vita, scrisse: "La notte sta finendo, il dì non è lontano, le nostre voci uniamo, le lodi a Dio cantiamo. Chi nella notte ha pianto dimentichi il dolore: la notte del suo cuore rischiara il Salvatore". Dio viene nel mondo come un bambino appena nato, ma potente e abbagliante come la luce di una stella, può riscattarci da ogni nostro dolore e riscattare ancora le nostre vite. Per questo lo aspettiamo pregustando la grazia con cui ci viene incontro e si rende presente nelle nostre vite.



# UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI E AMICI DELLA COMUNITÀ  
EVANGELICA RIFORMATA VALDESE DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo  
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo  
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)

## Novità nel nostro cammino di vita e di testimonianza nella Chiesa

Quest'anno ecclesastico, con avvio alle domeniche di avvento, presenta per vari aspetti alcune novità nel nostro cammino come chiesa valdese a Trieste.

Vi è innanzitutto la presenza del Pastore Peter Ciaccio, che da qualche mese ha iniziato il suo ministero pastorale tra di noi, dopo una significativa e ricca esperienza vissuta a Palermo, con nuovi stimoli e idee per una testimonianza cristiana nella nostra vita e nella nostra comunità.

Il periodo che stiamo attraversando non è dei più felici. Dopo quasi un secolo di unione, vi è il distacco (non voluto da noi) dagli elvetici che si sta ormai stabilizzando per vie diverse; devo confessare non ho ancora capito, nonostante incontri e discussioni tra il curatore elvetico e rappresentanti delle altre due comunità, i motivi di questo allontanamento, che non sembrano scelte teologiche, ma un'eredità che si sta spiritualmente spegnendo in città.

Con l'unione di vita ecclesiale tra le due comunità a Scala dei Giganti, diventa più stretto e vitale anche da noi quel patto di integrazione delle chiese metodista e valdese, che vede ormai da mezzo secolo unite in Italia le due chiese nelle loro attività e nella testimonianza, facendone attualmente una presenza evangelica di rilievo in Italia.

Vi è poi la pandemia covid-19, che frena in vario modo le nostre attività, tra le precauzioni di non diffondere il virus e la certezza che ci dà il messaggio di vita ricevuto di cui siamo portatori. I nostri incontri comunitari, distanziati secondo le norme e la sensibilità di ciascuno, non sono il massimo della vicinanza cordiale e fraterna di una chiesa unita nel Signore.

Nel male della separazione fisica sociale ed ecclesiale, la comunicazione trova altre strade forse anche capaci di ampliare le nostre possibilità di contatto. La tecnologia ci aiuta a sentirci e a crescere, facilitando e talora aumentando on-line contatti che riguardano il culto, il catechismo e la scuola domenicale, oltre che alcune attività infrasettimanali come lo Studio biblico, momenti fondamentali per la crescita della comunità a tutti i livelli di età nella Parola, che possono essere seguite anche maggiormente on line che in persona, nell'inverno con i suoi disagi, che si sta avvicinando.

WhatsApp, Facebook e YouTube favoriscono la conoscenza tra di noi e sollecitano agli eventi comunitari ricordando gli appuntamenti e presentandoli in streaming o in differita. Ma un impegno più ampio di comunicazione, che è anche di testimonianza per altri che non sono membri della comunità, è costituito dal sito e la circolare TriestEvangelica, luoghi più aperti a tutti che possono diventare più efficaci. Ormai la gran parte in comunità fa uso del computer, ipad e tablet, per cui in questo periodo si sta rinnovando il Sito come luogo in cui la comunità si incontra e si presenta, dando una sua testimonianza in città e anche più ampiamente nel nostro paese, ricevendone anche benefici. Non va comunque dimenticato chi è raggiungibile solo attraverso TriestEvangelica cartacea, per una sessantina di iscritti o simpatizzanti delle nostre chiese.

Il Sito e la circolare riportano, oltre alla vita della comunità, le notizie del Centro Studi Albert Schweitzer e delle nostre biblioteche, ora diventate Polo di biblioteche evangeliche di Trieste, con partecipi anche luterani e avventisti. Sono due realtà preziose, che con pochi mezzi esprimono una importante presenza evangelica in città, lo Schweitzer attraverso i convegni e le conferenze (da tempo non si riesce più a pubblicare), le Biblioteche con contributi culturali e teologici, raggiungibili ora on line con la semplice ricerca di un titolo o di un autore, oltre che con la classica consultazione e circolazione di libri e riviste, sia interna che esterna. Ovviamente sono iniziative che richiedono nelle nostre comunità l'impegno di tempo, di competenza e di disponibilità, cui siamo chiamati a dare il nostro contributo personale.

*Gianfranco Hofer*

### *Offerte in memoria di:*

MARIO E SILVA MEUCCI da Antonio Meucci	€ 500
GIULIO DIMINI da Antonio Meucci	€ 100
MAURA CORAZZA da Tiziana Postogna	€ 20

**PER CONTRIBUTZIONI E OFFERTE**  
Chiesa Evangelica Valdese  
Comunità di Trieste

Intesa Sanpaolo  
IBAN: IT74 G030 6909 6061 0000 0013 894  
BIC: BCITITMM